NORMATIVA RICHIAMATA NEL DISEGNO DI LEGGE N. 51/XVI	**IM GESETZENTWURF NR. 51/XVI ERWÄHNTE GESETZESBESTIMMUNGEN**
- Legge regionale 21 marzo 1980, n. 4	- Regionalgesetz Nr. 4 vom 21. März 1980
- Legge regionale 20 novembre 1958, n. 25	- Regionalgesetz Nr. 25 vom 20. November 1958
- Legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3	- Regionalgesetz Nr. 3 vom 27. Februar 1997

Ufficio Affari Generali, Legislativi e Resoconti
Piazza Dante/Danteplatz 16 – 38122 **Trento/Trient**
☎ +39 0461 201 245/234/099
✉ consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

Amt für allgemeine Angelegenheiten, Gesetzgebung und Sitzungsberichte
Domplatz/Piazza Duomo 3 – 39100 **Bozen/Bolzano**
☎ +39 0471 990 111
✉ consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

LEGGE REGIONALE 21 MARZO 1980, N. 4

Norme per il controllo del Consiglio regionale sulle nomine negli enti pubblici e nelle società a partecipazione regionale[1]

Art. 1

In tutti i casi in cui la Giunta regionale o il Presidente della Giunta regionale debbano procedere, in applicazione di disposizioni contenute nello Statuto speciale, nelle norme di attuazione o in leggi e regolamenti regionali, a nomine, proposte o designazioni di presidenti e vice presidenti di istituti e di enti pubblici, anche economici, o di rappresentanti della Regione in società per azioni delle quali la Regione sia socio, e in enti e aziende ai quali la Regione partecipi, si applicano le norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 2

La Giunta regionale o il Presidente della Giunta regionale, prima di procedere alle nomine, proposte o designazioni indicate nel precedente articolo, deve richiedere il parere della Commissione legislativa consiliare competente nella materia in cui opera l'ente, istituto, società e azienda, per il quale si deve procedere alla nomina.

Entro dieci giorni dalla richiesta di parere presentata dalla Giunta regionale o dal Presidente della Giunta regionale in base al comma precedente, i gruppi consiliari possono avanzare

---

[1] In B.U. 1 aprile 1980, n. 17.

proposte alla Commissione legislativa competente specificando i motivi della scelta del candidato e le relative capacità professionali in rapporto all'incarico proposto.

Il parere della Commissione è motivato anche in relazione ai fini ed agli indirizzi di gestione da perseguire.

Il parere della stessa Commissione è obbligatorio anche nel caso di conferma o proroga dell'incarico.

Il parere è espresso entro il termine di venti giorni dall'assegnazione alla Commissione legislativa consiliare competente della richiesta di parere, prorogabile una volta soltanto per dieci giorni, ove la Commissione chieda di acquisire ulteriori elementi di valutazione.

L'organo cui compete la nomina, la proposta o la designazione può provvedere, trascorso il termine di cui al precedente comma, anche se non sia stato reso il parere della Commissione legislativa regionale competente.

Art. 3

Le norme contenute negli articoli precedenti non trovano applicazione in caso di nomina, proposta o designazione che si riconnetta al ruolo di rappresentanza politica inerente alla carica di Consigliere regionale o di componente la Giunta regionale, come pure nei casi in cui, in base alle norme che disciplinano la materia, la nomina o designazione risulti vincolata in relazione alla titolarità di altra carica od ufficio, o quando si debba procedere alla nomina o designazione di dipendenti regionali, ovvero la persona da nominare, anche a seguito di designazioni multiple, non rappresenti la Regione, ma enti, associazioni od organismi ad essa estranei.

Art. 4

Entro il mese di dicembre di ogni anno il Presidente della Giunta regionale predispone un elenco delle nomine, proposte e designazioni da effettuarsi dalla Regione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, nel corso dell'anno successivo; tale elenco è inviato al Presidente del Consiglio regionale e pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

L'elenco indica:

a) la denominazione degli enti, istituti, società e aziende di cui all'articolo 1;
b) le norme statutarie, legislative e regolamentari che prevedono la nomina, la proposta o la designazione;
c) la data entro cui dovrà essere fatta la nomina, la proposta o la designazione;
d) gli emolumenti fissi previsti nel corso di un anno;
e) la data entro cui dovrà essere fatta la nomina o la designazione e l'organo regionale competente.

Qualora nel corso dell'anno successivo occorra procedere a nomine, proposte o designazioni non rese pubbliche nel termine di cui al primo comma, si provvede con le stesse modalità nel medesimo comma indicate.

Analoga procedura si applica qualora si renda necessario provvedere a sostituzioni o surrogazioni.

Art. 5

La richiesta di parere da parte del Presidente della Giunta regionale deve contenere la esposizione della procedura seguita per addivenire alla indicazione della candidatura, dei motivi che la giustificano secondo criteri di capacità professionale dei

candidati e degli eventuali incarichi precedentemente svolti o in corso di svolgimento, in relazione ai fini ed agli indirizzi di gestione che si intendono perseguire nell'istituto o ente pubblico o nelle società per azioni.

Art. 6

Qualora, a seguito del parere espresso dalla Commissione legislativa consiliare competente, il Presidente della Giunta regionale o la Giunta regionale ritengano di procedere a nomine, proposte o designazioni diverse da quelle indicate nella richiesta di parere, si applica la procedura prevista negli articoli precedenti.

Art. 7

Fatte salve le incompatibilità stabilite dalle norme in vigore e nei limiti in cui sussista la competenza legislativa della Regione in ordine alla materia considerata, gli incarichi cui si riferiscono le nomine, proposte o designazioni disciplinati dalla presente legge, sono incompatibili con le funzioni di:

a) membro del Consiglio regionale;
b) dipendente della Regione;
c) dipendente di altro ente che comunque svolge mansioni inerenti alla vigilanza sugli enti, istituti, società e aziende interessati dalla nomina, proposta o designazione;
d) membro di un qualsiasi organo consultivo tenuto ad esprimere pareri in ordine a provvedimenti degli enti, istituti, società e aziende predetti.

Gli incarichi presso enti, istituti, società e aziende di cui all'articolo 1, non sono tra loro cumulabili.

Art. 8

Entro dieci giorni dalla comunicazione della nomina negli enti, istituti, società e aziende di cui all'articolo 1, le persone nominate sono tenute a dichiarare agli enti stessi: l'accettazione dell'incarico; l'assenza di motivi ostativi e di incompatibilità derivanti a soggettiva posizione penale, civile o amministrativa; la consistenza del loro patrimonio e la intervenuta dichiarazione, ai fini fiscali, di tutti i propri redditi.

Copia di tale dichiarazione, nello stesso termine, dovrà essere inviata dall'interessato al Presidente della Giunta regionale e al Presidente del Consiglio regionale.

In qualsiasi momento vengano accertati elementi comprovanti la mancanza o l'infedeltà delle dichiarazioni previste dai precedenti commi, la persona nominata o designata decade dall'incarico, salva la validità degli atti compiuti.

La decadenza è pronunciata dall'organo che ha effettuato la nomina, la proposta o la designazione.

Art. 9

Le persone nominate, proposte o designate dalla Regione, ai sensi della presente legge, sono tenute ad inviare annualmente, all'organo che ha provveduto alla nomina, proposta o designazione nei limiti consentiti dalle leggi vigenti, un resoconto dell'attività svolta. Copia di tale relazione viene

trasmessa, a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, a tutti i Consiglieri regionali.

Art. 10

Le nomine, proposte o designazioni degli altri amministratori degli istituti, enti, società e aziende di cui al precedente articolo 1, effettuate dal Presidente della Giunta regionale o dalla Giunta regionale, devono essere comunicate entro quindici giorni al Presidente del Consiglio regionale.

Tali comunicazioni devono contenere l'esposizione dei motivi che hanno giustificato le nomine, le proposte o le designazioni, le procedure seguite ed una biografia delle persone nominate, proposte o designate, con la indicazione degli altri incarichi che eventualmente abbiano ricoperto o ricoprano.

Art. 11

Entro il mese di gennaio di ogni anno, a cura del Presidente della Giunta regionale, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, l'elenco delle nomine effettuate nel corso dell'anno precedente.

Art. 12 (Norma transitoria)

Nella prima applicazione della presente legge il termine di cui al primo comma dell'articolo 4 è fissato in sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa.

REGIONALGESETZ VOM 21. MÄRZ 1980, NR. 4

Bestimmungen betreffend die Aufsicht des Regionalrates über die Ernennung in öffentlichen Körperschaften und Gesellschaften mit regionaler Beteiligung[1]

Art. 1 - (1) In allen Fällen, in denen der Regionalausschuß oder der Präsident des Regionalausschusses in Anwendung von im Sonderstatut, in den Durchführungsbestimmungen oder in Regionalgesetzen und Verordnungen enthaltenen Bestimmungen Ernennungen, Vorschläge oder Namhaftmachungen von Präsidenten und Vizepräsidenten auch wirtschaftlicher öffentlicher Anstalten und Körperschaften oder von Vertretern der Region in Aktiengesellschaften, bei denen die Region Teilhaberin ist, sowie in Körperschaften und Unternehmen, an denen die Region beteiligt ist, vorzunehmen hat, werden die in den nachfolgenden Artikeln enthaltenen Bestimmungen angewandt.

Art. 2 - (1) Der Regionalausschuß oder der Präsident des Regionalausschusses hat vor den im vorstehenden Artikel angegebenen Ernennungen, Vorschlägen oder Namhaftmachungen das Gutachten der Gesetzgebungskommission des Regionalrates einzuholen, die für das Sachgebiet zuständig ist, auf dem die Körperschaft, Anstalt, Gesellschaft oder das Unternehmen tätig ist, für welche die Ernennung vorzunehmen ist.

(2) Innerhalb von zehn Tagen nach Anforderung des Gutachtens durch den Regionalausschuß oder den Präsidenten

[1] Im ABl. vom 1. April 1980, Nr. 17.

des Regionalausschusses auf Grund des vorstehenden Absatzes können die Regionalratsfraktionen der zuständigen Gesetzgebungskommission Vorschläge machen, wobei die Gründe für die Auswahl des Bewerbers und die entsprechenden beruflichen Fähigkeiten in bezug auf das vorgeschlagene Amt bzw. den vorgeschlagenen Auftrag genau anzugeben sind.

(3) Das Gutachten der Kommission ist auch in bezug auf die Zielsetzungen und auf die zu verfolgende Verwaltungsausrichtung zu begründen.

(4) Das Gutachten der Kommission ist auch bei Bestätigung oder Verlängerung des Amtes bzw. Auftrages einzuholen.

(5) Das Gutachten ist binnen 20 Tagen nach dessen Anforderung von der zuständigen Gesetzgebungskommission des Regionalrates abzugeben; diese Frist kann nur einmal um zehn Tage verlängert werden, wenn die Kommission weitere Anhaltspunkte für ihre Beurteilung einholen möchte.

(6) Das Organ, dem die Ernennung, der Vorschlag oder die Namhaftmachung zusteht, kann nach Ablauf der im vorstehenden Absatz genannten Frist entscheiden, auch wenn die zuständige Gesetzgebungskommission des Regionalrates ihr Gutachten nicht abgegeben hat.

Art. 3 - (1) Die in den vorstehenden Artikeln enthaltenen Bestimmungen werden bei Ernennungen, Vorschlägen oder Namhaftmachungen im Zusammenhang mit der politischen Vertretung, die sich aus dem Amt eines Regionalratsabgeordneten oder eines Mitglieds des Regionalausschusses ergibt, wie auch in den Fällen, in denen auf Grund der einschlägigen Bestimmungen die Ernennung oder Namhaftmachung von der Inhaberschaft eines Auftrages oder Amtes abhängt, oder wenn Regionalbedienstete zu ernennen oder

namhaft zu machen sind, oder wenn die zu ernennende Person auch auf Grund mehrfacher Namhaftmachungen nicht die Region, sondern außenstehende Körperschaften, Vereinigungen oder Organisationen vertritt, nicht angewandt.

Art. 4 - (1**)** Innerhalb des Monats Dezember eines jeden Jahres stellt der Präsident des Regionalausschusses ein Verzeichnis der Ernennungen, Vorschläge und Namhaftmachungen auf, die von der Region gemäß Art. 1 im Laufe des darauffolgenden Jahres vorzunehmen sind; dieses Verzeichnis wird dem Präsidenten des Regionalrates zugeleitet und im Amtsblatt der Region veröffentlicht.

(2**)** Das Verzeichnis enthält:

a) die Benennung der Körperschaften, Anstalten, Gesellschaften oder Unternehmen nach Art. 1;
b) die Statuts-, Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen, die die Ernennung, den Vorschlag oder die Namhaftmachung vorsehen;
c) das Datum, bis zu dem die Ernennung, der Vorschlag oder die Namhaftmachung zu erfolgen hat;
d) die festen Bezüge, die innerhalb eines Jahres vorgesehen sind;
e) das Datum, bis zu dem die Ernennung oder Namhaftmachung zu erfolgen hat, und das zuständige Regionalorgan.

(3**)** Falls im darauffolgenden Jahr Ernennungen, Vorschläge oder Namhaftmachungen vorzunehmen sind, die nicht innerhalb der Frist nach Abs. 1 veröffentlicht wurden, so wird nach der im genannten Absatz vorgesehenen Art und Weise vorgegangen.

(4**)** Dasselbe Verfahren wird angewandt, wenn sich die Notwendigkeit von Ersetzungen oder Nachrückungen ergibt.

Art. 5 - (1**)** Der Antrag auf Gutachten von seiten des Präsidenten des Regionalausschusses hat die Darlegung des Verfahrens, das zur Angabe der Bewerbung verfolgt wurde, die Angabe sowohl der Gründe, die die Bewerbung nach den Gesichtspunkten der beruflichen Fähigkeiten der Bewerber rechtfertigen, als auch die Angabe der Ämter, die allenfalls bekleidet worden sind oder bekleidet werden, bzw. der allenfalls bereits erfüllten oder in Erfüllung befindlichen Aufträge zu enthalten, und zwar in bezug auf die Zielsetzungen und auf die Verwaltungsausrichtung, die in der Anstalt, in der öffentlichen Körperschaft oder in der betreffenden Aktiengesellschaft verfolgt werden sollen.

Art. 6 - (1**)** Falls der Präsident des Regionalausschusses oder der Regionalausschuß infolge des von der zuständigen Gesetzgebungskommission des Regionalrates abgegebenen Gutachtens andere als die im Antrag auf das Gutachten angegebenen Ernennungen, Vorschläge oder Namhaftmachungen vorzunehmen beabsichtigt, wird das in den vorstehenden Artikeln vorgesehene Verfahren angewandt.

Art. 7 - (1**)** Unbeschadet der in den geltenden Bestimmungen vorgesehenen Fälle von Unvereinbarkeit und in den Grenzen, in denen die Region für das betreffende Sachgebiet Gesetzgebungszuständigkeit hat, sind die Ämter bzw. Aufträge, auf die sich die in diesem Gesetz geregelten Ernennungen, Vorschläge oder Namhaftmachungen beziehen, unvereinbar mit der Funktion eines:

a) Mitgliedes des Regionalrates;
b) Bediensteten der Region;

c) Bediensteten einer anderen Körperschaft, die irgendwelche Aufsichtsbefugnisse über die Körperschaften, Anstalten, Gesellschaften oder Unternehmen ausübt, auf die sich die Ernennung, der Vorschlag oder die Namhaftmachung bezieht;
d) Mitgliedes irgendeines beratenden Organs, das dazu angehalten ist, Gutachten über Maßnahmen der genannten Körperschaften, Anstalten, Gesellschaften oder Unternehmen abzugeben.

(2**)** Eine Häufung der Ämter bzw. Aufträge bei Körperschaften, Anstalten, Gesellschaften oder Unternehmen nach Art. 1 ist nicht zulässig.

Art. 8 - (1**)** Binnen zehn Tagen nach der Verständigung von ihrer Ernennung in Körperschaften, Anstalten, Gesellschaften oder Unternehmen nach Art. 1 haben die Ernannten vor den Körperschaften folgendes zu erklären: die Annahme des Amtes bzw. Auftrags und das Fehlen von Hinderungs- und Unvereinbarkeitsgründen, die sich aus ihrer straf-, zivil- oder verwaltungsrechtlichen Stellung ergeben würden; sie haben ihren Vermögensstand und die erfolgte Steuererklärung des gesamten Einkommens zur Kenntnis zu bringen.

(2**)** Eine Ausfertigung dieser Erklärung hat der Betreffende innerhalb derselben Frist dem Präsidenten des Regionalausschusses und dem Präsidenten des Regionalrates zuzusenden.

(3**)** Falls zu irgendeinem Zeitpunkt Umstände festgestellt werden, durch die die Unterlassung oder die Unwahrhaftigkeit der in den vorstehenden Absätzen genannten Erklärungen bewiesen wird, geht die ernannte oder namhaft gemachte Person unbeschadet der Gültigkeit der getroffenen Amtshandlungen ihres Amtes bzw. Auftrages verlustig.

(4**)** Der Verlust des Amtes bzw. Auftrages wird von jenem Organ erklärt, das die Ernennung, den Vorschlag oder die Namhaftmachung vorgenommen hat.

Art. 9 - (1**)** Wer im Sinne dieses Gesetzes von der Region ernannt, vorgeschlagen oder namhaft gemacht wird, hat alljährlich dem Organ, das ihn ernannt, vorgeschlagen oder namhaft gemacht hat, in den gesetzlich zulässigen Grenzen einen Bericht über die abgewickelte Tätigkeit zu erstatten. Eine Ausfertigung dieses Berichtes wird durch das Präsidialamt des Regionalrates allen Regionalratsabgeordneten zugesandt.

Art. 10 - (1**)** Die vom Präsidenten des Regionalausschusses oder vom Regionalausschuß vorgenommenen Ernennungen, Vorschläge oder Namhaftmachungen der anderen Verwalter der Anstalten, Körperschaften, Gesellschaften oder Unternehmen nach Art. 1 sind dem Präsidenten des Regionalrates binnen fünfzehn Tagen mitzuteilen.

(2**)** Diese Mitteilungen haben die Darlegung der Gründe, die die Ernennungen, Vorschläge oder Namhaftmachungen gerechtfertigt haben, das angewandte Verfahren und eine Lebensbeschreibung der ernannten, vorgeschlagenen oder namhaft gemachten Personen mit Angabe der sonstigen Ämter, die sie allenfalls bekleidet haben oder bekleiden, bzw. der Aufträge, die sie gegebenenfalls erfüllt haben oder erfüllen, zu enthalten.

Art. 11 - (1**)** Innerhalb des Monats Jänner eines jeden Jahres ist auf Veranlassung des Präsidenten des Regionalausschusses im Amtsblatt der Region das Verzeichnis der im Vorjahr vorgenommenen Ernennungen zu veröffentlichen.

Art. 12 - Übergangsbestimmung - (1**)** Bei der ersten Anwendung dieses Gesetzes beträgt die Frist nach Art. 4 Abs. 1 sechzig Tage nach Inkrafttreten des Gesetzes.

LEGGE REGIONALE 20 NOVEMBRE 1958, N. 25

Autorizzazione alla Giunta regionale a partecipare alla costituzione di una società per azioni per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada «Passo del Brennero - Modena - Autostrada del sole»[1]

Art. 1. - (1) La Regione Trentino-Alto Adige partecipa alla costituzione di una società per azioni avente lo scopo di ottenere dallo Stato la concessione di costruire l'autostrada «Passo del Brennero - Modena - Autostrada del sole» e di esercire l'autostrada stessa, nonché eventuali prolungamenti e diramazioni.

(2) La Giunta regionale è autorizzata a sottoscrivere e versare capitale nella detta società fino al limite di un quarto del capitale sociale versato.

Art. 2. - (1) Il Presidente della Giunta regionale è autorizzato a rappresentare la Regione nell'atto costitutivo della società ed in ogni occorrenza legale richiesta per la regolare costituzione.

(2) Il Presidente della Giunta regionale è anche autorizzato ad approvare con proprio decreto, previa deliberazione della Giunta, lo statuto della società.

(3) E' inoltre autorizzato a consentire, nell'interesse ed a nome della Regione, variazioni dello statuto proposte dagli altri enti partecipanti o richieste dall'autorità giudiziaria in sede di iscrizione della società nel registro delle imprese, purché tali variazioni non modifichino condizioni sostanziali del contratto sociale.

---

[1] In B.U. 25 novembre 1958, n. 48.

Art. 3. - (1) Lo statuto della società deve prevedere un'adeguata rappresentanza della Regione negli organi amministrativi.

(2) I rappresentanti della Regione sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta.

Art. 4. - (1) Per le finalità di cui all'art. 1 è autorizzata la spesa di Lire 30 milioni, da ripartire come segue:

- Lire 9 milioni a carico dell'esercizio 1958
- Lire 21 milioni a carico dell'esercizio 1959.

(2) All'onere di Lire 9 milioni afferente all'esercizio 1958 si farà fronte con una aliquota delle maggiori entrate accertate con il primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio medesimo.[2]

---

[2] Con l'art. 1 della l.r. 1 settembre 1962, n. 17 (recante "Ulteriore partecipazione al capitale della Società per azioni «Autostrada del Brennero» ed altri provvedimenti di carattere finanziario", in B.U. 11 settembre 1962, n. 37) l'amministrazione regionale è stata "autorizzata a sottoscrivere ulteriori quote di capitale della S.p.A. «Autostrada del Brennero» fino alla concorrenza di Lire 345 milioni".

- Con l'art. 1 della l.r. 30 novembre 1969, n. 16 (recante "Sottoscrizione di ulteriori quote di capitale della S.p.A. Autostrada del Brennero ed altri provvedimenti di carattere finanziario", in B.U. 9 dicembre 1969, n. 52) l'amministrazione regionale è stata "autorizzata a sottoscrivere ulteriori quote di capitale sociale della S.p.A. «Autostrada del Brennero» fino alla concorrenza di Lire 37.500.000".

- Con l'art. 1 della l.r. 11 novembre 1971, n. 40 (recante "Adesione della Regione all'aumento del capitale sociale della S.p.A. Autostrada del Brennero con sede in Trento", in B.U. 3 novembre 1971, n. 47) l'amministrazione regionale è stata "autorizzata a sottoscrivere e versare un'ulteriore quota di capitale sociale alla S.p.A. Autostrada del Brennero, con sede in Trento, fino alla concorrenza di L. 206.300.000".

- Con l'art. 1 della l.r. 19 dicembre 1980, n. 13 (recante "Autorizzazione alla sottoscrizione di ulteriori quote di capitale sociale della società per azioni «Autostrada del Brennero»", in B.U. 23 dicembre 1980, n. 64) l'amministrazione regionale è stata "autorizzata a sottoscrivere ulteriori quote di capitale sociale della S.p.A. «Autostrada del Brennero» con sede in Trento, fino alla concorrenza di Lire 379.900.000".

- Con l'art. 1 della l.r. 5 maggio 1991, n. 9 (recante "Aumento della quota di partecipazione della Regione al capitale sociale della società per azioni "Autostrada del Brennero" con sede in Trento", in B.U. 14 maggio 1991, n. 21) si "è autorizzato il versamento il Lire 2.486.252.000 a favore del Comune di Reggio Emilia, a titolo di riscatto al valore attuale di n. 25.606 azioni libere, corrispondenti alla quota di partecipazione del medesimo al capitale della società per azioni «Autostrada del Brennero» con sede in Trento".

- Con l'art. 4 della l.r. 27 novembre 1993, n. 18 (recante "Conferimenti e aumenti di quote di partecipazione della Regione al capitale sociale di enti e società per azioni di interesse regionale", in B.U. 30 novembre 1993, n. 58, Suppl. Ord. n. 1) si "è autorizzato il versamento di lire 1.431.227.933.= a favore del Credito Emiliano, con sede in Reggio Emilia, a titolo di riscatto al valore attuale di n. 11.749 azioni libere, corrispondenti alla quota di partecipazione del medesimo al capitale della Autostrada del Brennero S.p.A. con sede in Trento".

REGIONALGESETZ VOM 20. NOVEMBER 1958, NR. 25

Ermächtigung an den Regionalausschuß zur Beteiligung an der Gründung einer Aktiengesellschaft für den Bau und den Betrieb der Autobahn „Brennerpaß - Modena - Autobahn der Sonne“[1]

Art. 1 - (1**)** Die Region Trentino-Tiroler Etschland beteiligt sich an der Gründung einer Aktiengesellschaft, die den Zweck verfolgt, vom Staat die Bewilligung zum Bau und zum Betrieb der Autobahn „Brennerpaß - Modena - Autobahn der Sonne“ sowie allfälliger Verlängerungen und Abzweigungen zu erlangen.

(2**)** Der Regionalausschuß ist ermächtigt, bis zu einem Viertel des eingezahlten Gesellschaftskapitals Kapital dieser Gesellschaft zu zeichnen und einzuzahlen.

Art. 2 - (1**)** Der Präsident des Regionalausschusses ist ermächtigt, die Region beim Gründungsakt der Gesellschaft und bei jeder für die ordnungsgemäße Bildung gesetzlich verlangten Handlung zu vertreten.

(2**)** Der Präsident des Regionalausschusses ist auch ermächtigt, nach Beschluß des Ausschusses mit Dekret die Satzung der Gesellschaft zu genehmigen.

(3**)** Er ist ferner ermächtigt, im Interesse und im Namen der Region Änderungen an der Satzung zuzustimmen, die von den anderen beteiligten Körperschaften vorgeschlagen oder von der Gerichtsbehörde bei der Eintragung der Gesellschaft im Unternehmerregister verlangt werden, vorausgesetzt, daß diese

[1] Im ABl. vom 25. November 1958, Nr. 48.

Änderungen nicht wesentliche Bedingungen des Gesellschaftsvertrages abändern.

Art. 3 - (1**)** Die Satzung der Gesellschaft muß eine angemessene Vertretung der Region in den Verwaltungsorganen vorsehen.

(2**)** Die Vertreter der Region werden mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses auf Beschluß des Ausschusses ernannt.

Art. 4 - (1**)** Für die im Art. 1 genannten Zwecke wird zur Ausgabe von 30 Millionen Lire ermächtigt, die wie folgt aufzuteilen ist:

- 9 Millionen Lire zu Lasten des Finanzjahres 1958
- 21 Millionen Lire zu Lasten des Finanzjahres 1959.

(2**)** Die Belastung von 9 Millionen Lire für das Finanzjahr 1958 wird mit einem Teilbetrag der mit der ersten Abänderungsverfügung zum Haushaltsvoranschlag für das genannte Finanzjahr festgestellten Mehreinnahmen gedeckt.[2]

[2] - Aufgrund des Art. 1 des Regionalgesetzes vom 1. September 1962, Nr. 17 betreffend „Weitere Beteiligung am Gesellschaftskapital der Aktiengesellschaft »Brenner-Autobahn« und andere finanzielle Maßnahmen“ (ABl. vom 11. September 1962, Nr. 37) wurde die Regionalverwaltung „zur Zeichnung weiterer Kapitalsanteile der Aktiengesellschaft »Brenner-Autobahn« bis zu 345 Millionen Lire ermächtigt.“

- Aufgrund des Art. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1969, Nr. 16 betreffend „Zeichnung weiterer Kapitalanteile der Brennerautobahn AG und andere Maßnahmen finanzieller Art“ (ABl. vom 9. Dezember 1969, Nr. 52) wurde die Regionalverwaltung „ermächtigt, weitere Kapitalanteile der Brennerautobahn AG bis zur Höhe von 37.500.000 Lire zu zeichnen.“

- Aufgrund des Art. 1 des Regionalgesetzes vom 11. November 1971, Nr. 40 betreffend „Beteiligung der Region an der Erhöhung des Gesellschaftskapitals der Brennerautobahn AG mit dem Sitz in Trient“ (ABl.

vom 3. November 1971, Nr. 47) wurde die Regionalverwaltung „ermächtigt, einen weiteren Anteil am Gesellschaftskapital der Brennerautobahn AG mit dem Sitz in Trient bis zur Höhe von 206.300.000 Lire zu zeichnen und einzuzahlen."

- Aufgrund des Art. 1 des Regionalgesetzes vom 19. Dezember 1980, Nr. 13 betreffend „Ermächtigung zur Zeichnung weiterer Kapitalanteile der Aktiengesellschaft »Brennerautobahn« (ABl. vom 23. Dezember 1980, Nr. 64) wurde die Regionalverwaltung „ermächtigt, weitere Kapitalanteile an der »Brennerautobahn AG« mit dem Sitz in Trient bis zur Höhe von 379.900.000 Lire zu zeichnen."

- Im Art. 1 des Regionalgesetzes vom 5. Mai 1991, Nr. 9 betreffend „Erhöhung des Beteiligungsanteils der Region am Gesellschaftskapital der Aktiengesellschaft »Brennerautobahn« mit dem Sitz in Trient" (ABl. vom 14. Mai 1991, Nr. 21) wird folgendes vorgesehen: „(1) Es wird zur Einzahlung von 2.486.252.000 Lire zugunsten der Gemeinde Reggio Emilia als Rückkauf zum derzeitigen Wert von 25.606 Vollaktien ermächtigt, die dem Beteiligungsanteil dieser Gemeinde am Kapital der Aktiengesellschaft »Brennerautobahn« mit dem Sitz in Trient entsprechen."

- Im Art. 4 des Regionalgesetzes vom 27. November 1993, Nr. 18 betreffend „Einlagen und Aufstockung der Anteile der Region am Gesellschaftskapital von Körperschaften und Aktiengesellschaften von regionalem Belang" (ABl. vom 30. November 1993, Nr. 58, ord. Beibl. Nr. 1) wird folgendes vorgesehen: „(1) Es wird die Überweisung von 1.431.227.933 Lire zugunsten des Credito Emiliano mit Sitz in Reggio Emilia als Abfindung zum Jetztwert von 11.749 freien Aktien genehmigt, die dem Anteil der genannten Kreditanstalt am Kapital der Aktiengesellschaft »Brennerautobahn AG« mit Sitz in Trient entsprechen."

LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 1997, N. 3

Interventi di promozione e sostegno al welfare complementare regionale[1] [2] [3]

Art. 01[4] (Finalità)

1. In attuazione dell'articolo 6 dello Statuto speciale di autonomia, nonché delle norme di attuazione approvate con decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n. 58 e successive modificazioni, la Regione promuove il risparmio previdenziale e l'accesso alle forme di assistenza mutualistica, nonché di sanità integrativa, che abbiano tra le proprie finalità anche la tutela della non autosufficienza, al fine di dare sicurezza e serenità durante la vita e nella vecchiaia a tutti/e i/le cittadini/e del territorio. In particolare la Regione interviene a sostenere e a promuovere in maniera equa, sostenibile e trasparente la previdenza complementare in ogni sua forma a favore dei/delle cittadini/e iscritti/e a Fondi pensione, siano questi negoziali o aperti, territoriali o nazionali.

---

1 In B.U. 4 marzo 1997, n. 11.

2 Si veda il DPReg. 7 ottobre 2015, n. 75 e s.m. concernente "Regolamento in materia di sostegno della previdenza complementare".

3 Titolo dapprima modificato dall'art. 7, comma 1, lett. a), della l.r. 3 agosto 2015, n. 22 e, successivamente, sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. a), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

4 Articolo inserito dall'art. 1, comma 1. lett. b), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

Art. 1 (Agevolazione delle attività amministrativo-contabili conseguenti all'adesione ai Fondi pensione)[5]

1. La Regione, tramite la società di cui all'articolo 3, sostiene l'adesione dei soggetti residenti in regione, iscritti ai Fondi pensione di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e successive modificazioni, anche attraverso l'erogazione di servizi amministrativi-contabili per i Fondi stessi, secondo quanto stabilito negli articoli seguenti e con regolamento regionale. Il regolamento disciplina altresì quant'altro si renda necessario per l'applicazione della presente legge.[6]

Art. 1-*bis*[7] (Fondi pensione istituiti o promossi dalla Regione)

1. La Regione autonoma Trentino-Alto Adige può, ai sensi e per gli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2) della legge 23 agosto 2004, n. 243 e per garantire in ogni caso la destinazione del trattamento di fine rapporto (TFR) a previdenza complementare, istituire o promuovere uno o più Fondi pensione, tramite le proprie strutture pubbliche o a partecipazione pubblica istituite ai sensi della presente legge, il cui funzionamento viene disciplinato con regolamento regionale nel rispetto della normativa nazionale in materia.[8]

2. I Fondi possono avvalersi delle strutture e degli organismi costituiti dalla Regione per il supporto amministrativo e

---

5 Rubrica sostituita dall'art. 1, comma 1, lett. c), punto 1.1, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

6 Comma dapprima modificato dall'art. 12, comma 1, della l.r. 18 febbraio 2005, n. 1 e, successivamente, sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. c), punto 1.2, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

7 Articolo aggiunto dall'art. 12, comma 2, della l.r. 18 febbraio 2005, n. 1.

8 Comma modificato dall'art. 6, comma 1, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3 (legge finanziaria).

contabile. I suddetti organismi e strutture promuovono al contempo la collaborazione ed il coordinamento tra tutti i Fondi istituiti o promossi ai sensi della presente legge, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di cui alla seconda parte dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 6) della legge 243/2004. Le modalità di tale avvalimento e il conseguente diritto per gli/le iscritti/e ai Fondi stessi di accedere alle provvidenze regionali in materia di previdenza complementare, sono disciplinate con regolamento regionale. I Fondi possono dotarsi anche, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 10) della legge 243/2004, di linee di investimento tali da garantire la restituzione del capitale e rendimenti comparabili o corrispondenti al tasso di rivalutazione del trattamento di fine rapporto (TFR).[9]

3. Salvo che per esigenze di mantenimento di eventuali garanzie finanziarie, tali Fondi pensione non dovranno in alcun modo ostacolare la libera circolazione dei/delle lavoratori/trici dipendenti nell'ambito del sistema della previdenza complementare.

4. Salva diversa esplicita volontà espressa dal/dalla lavoratore/trice, sia i/le datori/trici di lavoro di dipendenti che hanno la residenza nel territorio regionale o che nel territorio stesso espletano in via preminente la propria attività lavorativa o professionale, sia i/le datori/trici di lavoro le cui aziende operano prevalentemente sul territorio regionale, destinano ai fondi pensione così istituiti o promossi il trattamento di fine

[9] Comma dapprima modificato dall'art. 6, comma 2, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3 (legge finanziaria), successivamente dall'art. 5, comma 1, lett. a), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7 e, da ultimo, dall'art. 1, comma 1, lett. d), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

rapporto prima che si determini qualsiasi destinazione ad Enti previdenziali, tra cui anche quella residuale di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 7) della legge 243/2004. Gli/Le stessi/e datori/trici di lavoro hanno facoltà di destinare ai fondi pensione così istituiti o promossi il TFR dei/delle propri/e lavoratori/trici, qualora, per qualsiasi motivo, i fondi pensione a carattere regionale o infraregionale di cui al decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 221 non venissero pienamente equiparati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2) della legge 243/2004, ai fondi di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 e al comma 2 dell'articolo 9 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 e successive modifiche. È consentito altresì ai/alle lavoratori/trici dipendenti, i/le quali, cessando l'attività lavorativa presso un/una datore/trice di lavoro siano alla ricerca di una nuova occupazione, di trasferire ai predetti Fondi pensione in tutto o in parte il TFR maturato non ancora trasferito in altre forme o Fondi pensione. Qualsiasi destinazione ai fondi pensione di cui al comma 1 avviene in ogni caso e salva diversa ed esplicita scelta da parte del/della lavoratore/lavoratrice, in linee di investimento con le caratteristiche di cui al comma 2, ultimo periodo.[10]

5. Salvo diverse previsioni degli accordi collettivi, nei confronti dei/delle lavoratori/trici, che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione della legge 243/2004 già conferiscono una parte del TFR ad un fondo pensione in caso di qualsiasi destinazione del TFR ai sensi del comma 4, i/le

[10] Comma modificato dall'art. 6, comma 3, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3 (legge finanziaria).

datori/trici di lavoro destinano tale quota residua alla forma cui tali lavoratori/trici sono già iscritti/e.[11]

6. Onde permettere una scelta consapevole e responsabile sul proprio futuro previdenziale, in conformità dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 1) della legge 243/2004, ai/alle titolari del TFR devoluto nei Fondi pensione di cui al presente articolo, è offerta, in forma personalizzata, da parte di consulenti appositamente formati ed ai quali può essere richiesta l'iscrizione all'albo di cui all'articolo 31, comma 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 se le questioni vertono in materia finanziaria, una adeguata informazione sulla tipologia, le condizioni per il recesso anticipato, i rendimenti stimati dei Fondi di previdenza complementare a cui è ammessa l'adesione, nonché sulla facoltà di scegliere le forme pensionistiche a cui far confluire tutti i contributi destinabili alla previdenza complementare. In funzione dell'elaborazione del programma di formazione dei/delle consulenti, dell'informazione da fornire ai/alle lavoratori/trici dipendenti, nonché delle iniziative di promozione, la Regione si avvale del supporto delle strutture ed organismi di cui al comma 2.

Art. 1-*ter*[12] (Garanzie della restituzione del capitale e di rendimenti comparabili o corrispondenti al tasso di rivalutazione del TFR da parte della Regione)

1. La Regione può, per il tramite delle proprie strutture, garantire agli iscritti ai fondi pensione istituiti o promossi ai

---

[11] Comma modificato dall'art. 6, comma 4, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3 (legge finanziaria).

[12] Articolo inserito dall'art. 6, comma 5, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3 (legge finanziaria).

sensi dell'articolo 1-*bis*, con le limitazioni e le modalità determinate con regolamento di attuazione e comunque nei limiti delle risorse di cui all'articolo 9, la restituzione del capitale e rendimenti comparabili o corrispondenti al tasso di rivalutazione del TFR ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile.[13]

Art. 2[14]

Art. 3 (Società di servizi e consulenza)

1. La Regione contribuisce, mediante adeguati mezzi e strutture, anche comportanti l'istituzione di appositi organismi secondo le norme di diritto comune, al sostegno e alla promozione della previdenza complementare.[15]

2. In particolare la Regione è autorizzata a costituire, coinvolgendo eventualmente gli Istituti di credito locali e qualificati operatori del settore, una Società di servizi e consulenza, denominata Centro pensioni complementari regionali, per la gestione amministrativa dei Fondi di cui all'articolo 1, per la cura dei rapporti con gli enti affiliati e con i soggetti aderenti e per il coordinamento dell'attività dei Fondi stessi, ivi compresi i rapporti con gli enti gestori. La Regione

---

[13] Comma sostituito dall'art. 5, comma 1, lett. b), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7.

[14] Articolo abrogato dall'art. 1, comma 1, lett. e), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

[15] Comma dapprima modificato dall'art. 5, comma 1, lett. c), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7 e successivamente dall'art. 1, comma 1, lett. f), punto 1.1, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

deve in ogni caso mantenere il controllo della Società mediante detenzione della maggioranza delle quote societarie.

2-*bis*. La società di cui al comma 2, sulla base degli indirizzi della Regione o degli enti soci nell'ambito del controllo analogo è tenuta a:

a) offrire, tramite apposita convenzione con i Fondi pensione, servizi di carattere amministrativo-contabile ai soggetti residenti in regione iscritti ai Fondi pensione stessi al fine di abbattere i relativi costi;
b) offrire ai soggetti residenti in regione iscritti ai Fondi pensione non convenzionati con la società stessa un sostegno alternativo all'offerta dei servizi amministrativi-contabili di cui alla lettera a) al fine di abbattere i relativi costi;
c) effettuare gli interventi di cui all'articolo 6 finalizzati ad incentivare l'adesione alla previdenza complementare o a sostenerne la contribuzione;
d) investire strumentalmente, utilizzando anche gestori terzi, le risorse finanziarie ricevute dalla Regione ai sensi dell'articolo 9 e dagli altri enti pubblici territoriali per la realizzazione dei fini pubblicistici-istituzionali di cui alla presente legge;
e) offrire servizi e consulenze tecniche connessi alla materia della previdenza in genere, nonché connessi con la gestione amministrativa, contabile e liquidativa, a Fondi sanitari integrativi, Fondi per la non autosufficienza e organismi simili;
f) realizzare studi, ricerche e progetti volti alla costituzione di forme di tutela sociale, anche per il tramite del risparmio previdenziale;

g) realizzare progetti volti al finanziamento e/o alla copertura di misure in caso di non autosufficienza anche per il tramite del risparmio previdenziale o attraverso enti ed organismi, anche associativi o mutualistici;
h) attuare un programma di informazione, promozione e di educazione finanziaria, al fine di incrementare al massimo le adesioni ai Fondi pensione e raggiungere il maggior grado possibile di copertura di previdenza complementare per tutta la popolazione del Trentino e dell'Alto Adige, nonché di favorire la definizione da parte dei/delle singoli/e iscritti/e di un volume di risparmio previdenziale congruo con le aspettative degli/delle stessi/e per quanto attiene i trattamenti pensionistici complementari;
i) eseguire ogni ulteriore incarico di volta in volta conferito dalla Regione e dalle Province autonome.[16]

2-*ter*. Le attività di trattamento di dati personali necessari per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 01 e per lo svolgimento dei compiti previsti al comma 2-*bis* sono considerate di interesse pubblico rilevante ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Con regolamento regionale sono individuate le specifiche attività di trattamento eseguibili e tipologie di dati trattabili per le finalità ed i compiti sopra indicati, nonché le misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti degli interessati. La comunicazione di dati personali fra Regione, Centro pensioni complementari regionali ed altri titolari che effettuano trattamenti di tali dati per l'esecuzione dei compiti di interesse

[16] Comma inserito dall'art. 1, comma 1, lett. f), punto 1.2, della l.r. 7 agosto 2018, n . 4.

pubblico in materia previdenziale, assistenziale e di welfare complementare è ammessa quando è necessaria per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 01 e per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 2-*bis*. I Fondi pensione convenzionati di cui al comma 2-*bis* lettera a) comunicano alla Regione e/o al Centro pensioni complementari regionali i documenti, le informazioni e i dati personali relativi alle posizioni previdenziali dei rispettivi aderenti, che risultino necessari per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 01 e per lo svolgimento dei compiti di cui al precedente comma 2-*bis*.[17]

3.[18]

3-*bis*. Agli appalti conferiti dal Centro pensioni complementari regionali si applicano, in quanto compatibili con la natura dell'organismo di diritto pubblico, le norme richiamate dall'articolo 2 della legge regionale 22 luglio 2002, n. 2 concernente "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige (legge finanziaria).[19]

4.[20]

---

17 Comma aggiunto dall'art. 4, comma 1, lett. a), della l.r. 1 agosto 2019, n. 3.

18 Comma abrogato dall'art. 1, comma 1, lett. f), punto 1.3, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

19 Comma aggiunto dall'art. 2, comma 1, della l.r. 19 settembre 2008, n. 8 (legge finanziaria).

20 Comma soppresso dall'art. 4, comma 1, lett. b), della l.r. 1 agosto 2019, n. 3.

Art. 4 (Incompatibilità)

1. Chi ha svolto il mandato di Consigliere regionale non può ricoprire l'incarico di Presidente della Società di servizi e consulenza di cui all'articolo 3, tranne il caso in cui siano trascorsi almeno 10 anni dal termine del mandato di Consigliere.

Art. 5 (Riscossione dei contributi tramite l'Agenzia delle Entrate)[21]

1.[22]

1-*bis*. La Regione può affidare in convenzione la riscossione dei contributi destinati ai Fondi pensione costituiti su base territoriale regionale, ovvero ai fondi pensione da essa gestiti, istituiti o promossi, all'Agenzia delle Entrate che vi provvede mediante il sistema dei versamenti unitari di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché alle Province Autonome che possono provvedere anche tramite i propri organismi o soggetti idonei. Con il regolamento di attuazione della presente legge sono stabiliti i criteri e le modalità per l'applicazione del presente comma, in particolare per l'attribuzione delle entrate a ciascun fondo e per la corresponsione dei rimborsi e delle somme spettanti ai soggetti incaricati dell'attività di riscossione.[23]

---

[21] Rubrica sostituita dall'art. 1, comma 1, lett. g), punto 1.1, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

[22] Comma abrogato dall'art. 1, comma 1, lett. g), punto 1.2, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

[23] Comma aggiunto dall'art. 2, comma 2, della l.r. 19 settembre 2008, n. 8 (legge finanziaria). Per il Regolamento di esecuzione del presente comma si veda il DPReg. 8 luglio 2009, n. 3/L.

Art. 6 (Interventi a favore della previdenza complementare)[24]

1. Con regolamento di esecuzione della presente legge sono indicati gli interventi finalizzati ad incentivare l'adesione ai Fondi pensione complementare o a sostenere la contribuzione ai Fondi stessi dei soggetti residenti in regione, sulla base dei seguenti principi:[25]

a) gli interventi regionali devono essere destinati a fronteggiare le meno favorevoli situazioni economiche, familiari e contributive degli/delle iscritti/e;[26]

a-*bis*) gli interventi regionali devono incentivare l'adesione di particolari categorie di soggetti allo scopo di dare sicurezza e serenità alla popolazione non solo dopo la maturazione del diritto alla pensione, ma anche durante l'arco della vita dell'aderente;[27]

b) gli interventi devono essere mantenuti entro una soglia massima per ciascun soggetto fissata dall'Amministrazione regionale;

c) nell'erogazione degli interventi deve essere tenuta in particolare riguardo la presenza di temporanee o permanenti situazioni di svantaggio, sia per quanto attiene alla posizione occupazionale degli iscritti o di loro familiari, sia all'esistenza di motivate necessità assistenziali all'interno dei nuclei familiari stessi.

---

[24] Rubrica modificata dall'art. 1, comma 1, lett. h), punto 1.1, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

[25] Alinea sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. h), punto 1.2, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

[26] Lettera modificata dall'art. 1, comma 1, lett. h), punto 1.3, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

[27] Lettera inserita dall'art. 1, comma 1, lett. h), punto 1.4, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

Art. 7[28]

Art. 8 (Relazione annuale)

1. La società di cui all'articolo 3 relaziona annualmente alla Giunta regionale e al Consiglio in merito all'andamento di tutti gli interventi e iniziative adottati dalla Regione ai sensi della presente legge.[29]

Art. 8-*bis*[30] (Comitato consultivo per lo sviluppo del welfare complementare)

1. La Giunta regionale può nominare con propria deliberazione, sentite le organizzazioni maggiormente rappresentative tra i datori di lavoro e i sindacati dei lavoratori delle province di Trento e Bolzano, un comitato consultivo con il compito di sviluppare strategie nell'ambito del welfare complementare e supportare i soci della società di cui all'articolo 3 nella individuazione e realizzazione delle strategie da indicare alla stessa.

2. Il comitato è composto da nove membri ed in particolare:

a) dall'Assessore/a pro-tempore competente in materia previdenziale;

---

28 Articolo abrogato dall'art. 5, comma 1, lett. e), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7.

29 Comma modificato dall'art. 1, comma 1, lett. i), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

30 Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lett. l), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

b) da due rappresentanti della società di cui all'articolo 3, da individuarsi fra coloro i quali ricoprono funzioni di amministrazione e/o di direzione;[31]
c) da due rappresentanti della Regione;
d) da due rappresentanti della Provincia autonoma di Bolzano;
e) da due rappresentanti della Provincia autonoma di Trento.

3. I/Le rappresentanti dei tre enti sono scelti fra personalità, appartenenti al mondo accademico o associativo-sociale, aventi particolare esperienza nell'ambito della previdenza complementare, del welfare e delle politiche sociali.

4. Il funzionamento del comitato è disciplinato con la deliberazione di nomina di cui al comma 1.

Art. 8-*ter*[32] (Comitato di sviluppo della previdenza complementare)

1. La Regione costituisce un comitato di sviluppo della previdenza complementare quale strumento di collaborazione e coordinamento tra tutti i Fondi pensione di cui alla lettera a) del comma 2-*bis* dell'articolo 3, nonché quale strumento di coinvolgimento e di consultazione delle parti sociali a livello regionale.

2. Il comitato è composto:
a) dall'Assessore/a regionale competente per materia in qualità di Presidente;

---

31 Lettera sostituita dall'art. 5, comma 1, lett. a), della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

32 Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lett. m), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

b) da due rappresentanti della società di cui all'articolo 3, da individuarsi fra coloro i quali ricoprono funzioni di amministrazione e/o di direzione;[33]
c) dai/dalle rappresentanti dei Fondi pensione di cui all'articolo 3 comma 2-*bis* lettera a) in relazione al numero di aderenti;
d) da un/una rappresentante rispettivamente della Provincia autonoma di Trento, della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione autonoma Trentino-Alto Adige;
e) da un/una rappresentante per ogni provincia indicato dalle associazioni a tutela dei/delle consumatori/trici maggiormente rappresentative nei rispettivi territori;
f) da due rappresentanti per ogni provincia degli Istituti di patronato maggiormente rappresentativi nei rispettivi territori, uno/a dei/delle quali individuato/a tra gli Istituti di patronato costituiti dagli organismi o dalle confederazioni espressione delle categorie dei/delle lavoratori/trici autonomi/e;
g) da due rappresentanti per ogni provincia delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nei rispettivi territori;
h) da due rappresentanti per ogni provincia delle associazioni maggiormente rappresentative delle categorie economiche operanti nei rispettivi territori.

3. Il funzionamento del comitato, i compiti e la determinazione del numero dei/delle rappresentanti di cui al comma 1 lettera c) sono stabiliti con regolamento regionale.

---

[33] Lettera sostituita dall'art. 5, comma 1, lett. b), della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

Art. 9 (Norma finanziaria)

1. Per le finalità di cui alla presente legge è previsto un onere di lire 50 miliardi per l'anno 1997 da assegnare al Centro pensioni complementari regionali di cui all'articolo 3.

2. Alla copertura dell'onere di lire 50 miliardi gravante sull'esercizio 1997 si provvede mediante riduzione di pari importo del fondo globale iscritto al capitolo 2.300 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesimo.

3. Per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recante "Norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione".

3-*bis*.[34]

3-*ter*.[35]

[34] Comma abrogato dall'art. 1, comma 1, lettera n), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

[35] Comma abrogato dall'art. 1, comma 1, lettera n), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

REGIONALGESETZ VOM 27. FEBRUAR 1997, NR. 3

Maßnahmen zur Förderung und Unterstützung der zusätzlichen Welfare-Leistungen der Region [1] [2] [3]

Art. 01[4] Zielsetzungen

(1) In Umsetzung des Art. 6 des Sonderautonomiestatuts sowie der mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978, Nr. 58 in geltender Fassung genehmigten Durchführungsbestimmungen fördert die Region das Vorsorgesparen und den Zugang zu den Vorsorgeformen auf Gegenseitigkeit sowie den Formen der ergänzenden Gesundheitsfürsorge, zu deren Zielsetzungen auch der Schutz bei Pflegebedürftigkeit gehört, um allen Bürgerinnen und Bürgern der Region im Laufe ihres Lebens und im Alter Sicherheit und Unbeschwertheit zu gewährleisten. Insbesondere ergreift die Region gerechte, nachhaltige und transparente Maßnahmen zur Unterstützung und Förderung der Zusatzvorsorge in jedweder Form zugunsten der Bürgerinnen und Bürger, die Mitglieder von Rentenfonds sind, unabhängig davon, ob es sich dabei um kollektivvertragliche oder offene bzw. örtliche oder gesamtstaatliche Rentenfonds handelt.

---

1 Im ABl. vom 4. März 1997, Nr. 11.

2 Siehe das DPReg. vom 5. Mai 2005, Nr. 8/L, mit dem der koordinierte Text der in diesem Regionalgesetz enthaltenen Bestimmungen genehmigt werden. Siehe auch das DPReg. vom 7. September 2010, Nr. 11/L.

3 Der Titel wurde durch den Art. 7 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 3. August 2015, Nr. 22 geändert und durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 ersetzt.

4 Der Artikel wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 eingefügt.

Art. 1 Unterstützung der Verwaltungs- und Buchhaltungstätigkeiten infolge des Beitritts zu den Rentenfonds[5]

(1) Die Region unterstützt durch die Gesellschaft laut Art. 3 den Beitritt der in der Region wohnhaften Personen zu den Rentenfonds laut gesetzesvertretendem Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252 in geltender Fassung auch durch Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen zugunsten der Fonds, wie in den nachstehenden Artikeln und mit regionaler Verordnung festgelegt ist. Die Verordnung regelt auch jede sonstige für die Umsetzung dieses Gesetzes erforderliche Einzelheit.[6]

Art. 1-*bis*[7] Von der Region errichtete oder geförderte Rentenfonds

(1) Die Autonome Region Trentino-Südtirol kann gemäß dem Gesetz vom 23. August 2004, Nr. 243, Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 2) und um jedenfalls die Zweckbestimmung der Abfertigung an die Ergänzungsvorsorge zu garantieren, auch über eigene öffentliche Einrichtungen bzw. über aufgrund des vorliegenden Gesetzes gegründete Einrichtungen mit öffentlicher Beteiligung, einen oder mehrere Rentenfonds errichten oder fördern, deren Funktion mit regionaler Verordnung unter Beachtung der staatlichen Gesetzgebung auf dem Gebiet geregelt wird.[8]

(2) Die Fonds können sich der von der Region für die verwaltungs- und buchhaltungstechnische Unterstützung gegründe-

---

5 Die Überschrift wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) Z. 1.1. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 ersetzt.

6 Der Absatz wurde durch den Art. 12 Abs. 1 des RG vom 18. Februar 2005, Nr. 1 geändert und durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) Z. 1.2. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 ersetzt.

7 Der Artikel wurde durch den Art. 12 Abs. 2 des RG vom 18. Februar 2005, Nr. 1 eingefügt.

8 Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 (Finanzgesetz) geändert.

ten Einrichtungen und Strukturen bedienen. Genannte Einrichtungen und Strukturen fördern gleichzeitig die Zusammenarbeit und Koordinierung zwischen allen gemäß diesem Gesetz gegründeten oder geförderten Fonds, auch hinsichtlich der Verwirklichung der im zweiten Teil des Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 6) des Gesetzes Nr. 243/2004 festgelegten Ziele. Die Modalitäten hierfür und das sich daraus ergebende Anrecht der Eingeschriebenen auf Zugang zu den regionalen Maßnahmen auf dem Gebiet der Ergänzungsvorsorge sind mit regionaler Verordnung geregelt. Die Fonds können gemäß dem Gesetz Nr. 243/2004, Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 10) auch Investitionslinien einführen, die Rückerstattung des Kapitals und die Renditen garantieren, welche mit der Aufwertung der Abfertigung vergleichbar sind oder dieser entsprechen.[9]

(3) Ausgenommen für die Einhaltung eventueller Finanzgarantien dürfen diese Rentenfonds in keiner Weise die Freizügigkeit der ArbeitnehmerInnen im Bereich der Ergänzungsvorsorge behindern.

(4) Vorausgesetzt, dass jedwede andere ausdrückliche Willensbekundung von Seiten des/der Arbeitnehmers/in fehlt, überweisen die ArbeitgeberInnen die Abfertigungen der eigenen ArbeitnehmerInnen mit Wohnsitz in der Region und der ArbeitnehmerInnen, die ihre Arbeits- oder Berufstätigkeit hauptsächlich in der Region ausüben, sowie die ArbeitgeberInnen, deren Betriebe vorwiegend auf dem regionalen Gebiet tätig sind, an die auf diese Weise gegründeten oder geförderten Fonds bevor die Bestimmungen zur Überweisung an Vorsorgekörperschaften, einschließlich der Überweisung der restlichen Abfertigung der gemäß Gesetz Nr. 243/2004 Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 7) angewandt werden. Die oben erwähnten ArbeitgeberInnen können die

[9] Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 2 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 (Finanzgesetz), durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 und durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. d) des RG vom 7. August 2017, Nr. 4 geändert.

Abfertigung der eigenen ArbeitnehmerInnen an die auf die Weise eingerichteten oder geförderten Rentenfonds überweisen, wenn aus jedwedem Grund die im gesetzesvertretenden Dekret vom 12. April 2001, Nr. 221 genannten Rentenfonds regionalen oder subregionalen Charakters nicht im Sinne und für die Wirkungen des Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 2 des Gesetzes Nr. 243/2004 den Fonds voll und ganz gleichgestellt werden, die im Art. 3 Abs. 1 Buchst. a) und im Art. 9 Abs. 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 21. April 1993, Nr. 124 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen vorgesehen sind. Darüber hinaus ist es jenen ArbeitnehmerInnen, die ihre Erwerbstätigkeit bei einem/er ArbeitgeberIn beendet haben und auf Arbeitssuche sind, erlaubt, auf die vorhin genannten Rentenfonds die gesamte oder einen Teil der angereiften, noch in keine andere Form oder in keinen Rentenfonds überwiesene Abfertigung zu übertragen. Jede Bestimmung an die Rentenfonds laut Abs. 1 erfolgt jedenfalls und wenn nicht ausdrücklich anders vom/von der ArbeitnehmerIn verfügt wurde, in Investitionsformen, welche die im Abs. 2 letzter Satz dieses Artikels festgesetzten Merkmale aufweisen.[10]

(5) Was die ArbeitnehmerInnen betrifft, die bei Inkrafttreten der Bestimmungen zur Durchführung des Gesetzes Nr. 243/2004 bereits einen Teil ihrer Abfertigung an einen Rentenfonds überweisen, überweisen die ArbeitgeberInnen - im Falle jeder Bestimmung der Abfertigung laut Abs. 4 und sofern in den Tarifverträgen nicht anders bestimmt wird – den genannten Restteil der Abfertigung an den Rentenfonds, bei dem diese ArbeitnehmerInnen bereits eingeschrieben sind.[11]

(6) Damit die InhaberInnen der gemäß dem vorliegenden Artikel an die Rentenfonds übertragenen Abfertigung in Übereinstimmung mit dem Gesetz Nr. 243/2004 Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 1) eine

[10] Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 3 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 (Finanzgesetz) geändert.

[11] Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 4 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 (Finanzgesetz) geändert.

verantwortungsbewusste Wahl über die eigene, künftige Vorsorge treffen können, wird von eigens dafür ausgebildeten Beratern/innen, die gegebenenfalls die Einschreibung ins Berufsverzeichnis gemäß dem gesetzesvertretenden Dekret vom 24. Februar 1998, Nr. 58 Art. 31 Abs. 4 nachweisen müssen, sofern die Fragen finanztechnischer Natur sind, eine personalisierte und angemessene Information über die Typologie, die Bedingungen für den vorzeitigen Rücktritt, die geschätzten Renditen der Ergänzungsvorsorgefonds, für welche ein Beitritt vorgesehen ist sowie über die Möglichkeit, die Rentenform auszuwählen, in welche sämtliche Beiträge für die Ergänzungsvorsorge fließen sollen, angeboten. Hinsichtlich der Ausarbeitung des Ausbildungsprogramms für die BeraterInnen, der Information der ArbeitnehmerInnen sowie der Förderungsmaßnahmen greift die Region auf die Unterstützung der Einrichtungen und Organe laut Abs. 2 zurück.

Art. 1-*ter*[12] Garantien der Rückerstattung des Kapitals und Renditen, die mit dem Aufwertungssatz der Abfertigung seitens der Region vergleichbar sind oder diesem entsprechen

(1) Die Region kann über ihre Strukturen den bei den laut Art. 1-*bis* errichteten oder geförderten Rentenfonds versicherten Personen – gemäß den mit Durchführungsverordnung festzulegenden Beschränkungen und Modalitäten und jedenfalls in den Grenzen der Ressourcen laut Art. 9 – die Rückerstattung des Kapitals sowie Renditen, die mit dem Aufwertungssatz der Abfertigung im Sinne des Art. 2120 des Zivilgesetzbuches vergleichbar sind oder diesem entsprechen, garantieren.[13]

[12] Der Artikel wurde durch den Art. 6 Abs. 5 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 (Finanzgesetz) eingefügt.

[13] Der Absatz wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 ersetzt.

Art. 2[14]

Art. 3 Dienstleistungs- und Beratungsgesellschaft

(1) Die Region trägt durch die Bereitstellung angemessener Mittel und Strukturen – dazu gehört eventuell auch die Gründung eigener Einrichtungen gemäß den Bestimmungen des Gemeinrechts – zur Unterstützung und Förderung der Zusatzvorsorge bei.[15]

(2) Die Region ist insbesondere ermächtigt, eventuell unter Miteinbeziehung örtlicher Kreditanstalten und qualifizierter Unternehmen des Sektors eine Dienstleistungs- und Beratungsgesellschaft, „Zentrum für regionale Zusatzrenten" genannt, für die verwaltungsmäßige Führung der Fonds gemäß Art. 1, für die Beziehungen zu angegliederten Körperschaften und Versicherten sowie für die Koordinierung der Tätigkeit in Zusammenhang mit den Fonds, einschließlich der Beziehungen zu den verwaltenden Körperschaften, ins Leben zu rufen. Die Region muss auf jeden Fall die Kontrolle über die Gesellschaft mittels der Mehrheit des Gesellschaftsanteils beibehalten.

(2-*bis*) Die Gesellschaft laut Abs. 2 muss auf der Grundlage der Richtlinien der Region oder der an der Gesellschaft teilhabenden Körperschaften im Rahmen der analogen Kontrolle:

a) aufgrund einer spezifischen Vereinbarung mit den Rentenfonds deren in der Region wohnhaften Mitgliedern Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen zwecks Eindämmung der entsprechenden Kosten anbieten;
b) den in der Region wohnhaften Mitgliedern von mit der Gesellschaft nicht vertragsgebundenen Rentenfonds eine

[14] Der Artikel wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. e) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 aufgehoben.

[15] Der Absatz wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 und durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. f) Z. 1.1. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 geändert.

Alternative zum Angebot der Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen laut Buchst. a) anbieten, um die entsprechenden Kosten einzudämmen;

c) die Maßnahmen laut Art. 6 umsetzen, um den Beitritt zur Zusatzvorsorge zu fördern oder die Beitragszahlung zu unterstützen;

d) die von der Region im Sinne des Art. 9 und von den anderen öffentlichen Gebietskörperschaften erhaltenen Geldmittel für die Verwirklichung der öffentlich-rechtlichen institutionellen Ziele laut diesem Gesetz auch über Drittverwalter investieren;

e) Dienstleistungen und fachliche Beratung in Sachen Vorsorge im Allgemeinen sowie in Sachen Verwaltung, Buchhaltung und Zahlungstechnik an ergänzende Gesundheitsfonds, Pflegefonds und ähnliche Einrichtungen anbieten;

f) Studien, Forschungen und Projekte durchführen, um Formen des Sozialschutzes auch durch das Vorsorgesparen zu entwickeln;

g) Projekte zur Finanzierung und/oder Deckung von Maßnahmen für Pflegefälle auch durch das Vorsorgesparen oder durch Körperschaften und Einrichtungen – auch assoziativen Charakters oder auf Gegenseitigkeitsbasis – verwirklichen;

h) ein Programm zur Information, Förderung und Vermittlung von Finanzwissen umsetzen, um die höchstmögliche Anzahl von Beitritten zu den Rentenfonds sowie eine möglichst weite Zusatzrentendeckung der Trentiner und der Südtiroler Bevölkerung zu erreichen und um den einzelnen Mitgliedern die Wahl eines Vorsorgesparvolumens zu erleichtern, das ihren Erwartungen im Hinblick auf die Zusatzrente entspricht;

i) jeden weiteren von der Region und den Autonomen Provinzen erteilten Auftrag erfüllen.[16]

(2-*ter*) Die für die Erfüllung der Zielsetzungen laut Art. 01 und für die Durchführung der Aufgaben laut Abs. 2-*bis* erforderlichen

[16] Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. f) Z. 1.2. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 eingefügt.

Tätigkeiten zur Verarbeitung personenbezogener Daten gelten als von wichtigem öffentlichen Interesse im Sinne der geltenden Datenschutzbestimmungen. Die Region legt die jeweils ausführbaren Verarbeitungen, die Typologien der für die vorgenannten Zielsetzungen und Aufgaben zu verarbeitenden Daten sowie angemessene und spezifische Maßnahmen zum Schutz der Rechte der betroffenen Personen mit Verordnung fest. Der Austausch von personenbezogenen Daten zwischen der Region, dem Zentrum für regionale Zusatzrenten und anderen Verarbeitungsverantwortlichen, die diese Daten für die Ausführung der Aufgaben von öffentlichem Interesse in den Bereichen Vorsorge, Fürsorge und zusätzliche Welfare-Leistungen verarbeiten, ist erlaubt, sofern dies für die Erfüllung der Zielsetzungen laut Art. 01 und für die Durchführung der Aufgaben laut Abs. 2-*bis* erforderlich ist. Die vertragsgebundenen Rentenfonds laut Abs. 2-*bis* Buchst. a) übermitteln der Region und/oder dem Zentrum für regionale Zusatzrenten die Dokumente, Informationen und personenbezogenen Daten zur Rentenposition der jeweiligen Mitglieder, sofern dies für die Erfüllung der Zielsetzungen laut Art 01 und für die Durchführung der Aufgaben laut Abs. 2-*bis* erforderlich ist.[17]

(3)[18]

(3-*bis*) Auf die vom Zentrum für regionale Zusatzrenten vergebenen Aufträge finden, sofern mit der Eigenschaft einer Einrichtung öffentlichen Rechts vereinbar, die Bestimmungen laut Art. 2 des Regionalgesetzes vom 22. Juli 2002, Nr. 2 betreffend „Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt der Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“ Anwendung.[19]

---

17 Der Absatz wurde durch den Art. 4 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3 eingefügt.

18 Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. f) Z. 1.3. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 aufgehoben.

19 Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 des RG vom 19. September 2008, Nr. 8 (Finanzgesetz) eingefügt.

(4)[20]

Art. 4 Unvereinbarkeit

(1) Wer das Mandat eines Regionalratsabgeordneten ausgeübt hat, kann das Amt eines Präsidenten der im Art. 3 vorgesehenen Dienstleistungs- und Beratungsgesellschaft nur dann ausüben, wenn mindestens 10 Jahre seit Beendigung des Mandates verflossen sind.

Art. 5 Einhebung der Beiträge über die Agentur der Einnahmen[21]

(1)[22]

(1-*bis*) Die Region kann – mittels Vereinbarung – die Einhebung der Beiträge, die für die auf regionaler Ebene errichteten Rentenfonds oder für die von derselben Region verwalteten, errichteten oder geförderten Rentenfonds bestimmt sind, der Agentur für Einnahmen anvertrauen, die dafür durch das System der einmaligen Einzahlungen gemäß gesetzesvertretendem Dekret vom 9. Juli 1997, Nr. 241 sorgt, sowie die Autonomen Provinzen damit beauftragen, die dafür auch durch ihre eigenen Einrichtungen oder geeigneten Rechtssubjekte sorgen. Mit der Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz werden die Kriterien und Modalitäten für die Anwendung dieses Absatzes festgelegt, insbesondere für die Zuweisung der Einnahmen an einen jeden Fonds und für die

[20] Der Absatz wurde durch den Art. 4 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3 gestrichen.

[21] Die Überschrift wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. g) Z. 1.1. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 ersetzt.

[22] Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. g) Z. 1.2. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 aufgehoben.

Entrichtung der Erstattungen und der den mit der Einhebungstätigkeit beauftragten Rechtssubjekten zustehenden Beträge.[23]

Art. 6 Maßnahmen zugunsten der Ergänzungsvorsorge[24]

(1) In der Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz sind die Maßnahmen angeführt, die darauf abzielen, den Beitritt zu den Zusatzrentenfonds zu fördern oder die Beitragszahlung an dieselben seitens der in der Region wohnhaften Mitglieder zu unterstützen. Dabei wird auf der Grundlage folgender Kriterien vorgegangen:[25]

a) die Beiträge von Seiten der Region sollen dafür verwendet werden, den Mitgliedern helfen, die sich in einer besonders schwierigen finanziellen oder familiären Lage befinden oder Schwierigkeiten bei der Beitragszahlung haben;[26]

a-*bis*) die regionalen Maßnahmen müssen den Beitritt besonderer Personengruppen fördern, um der Bevölkerung Sicherheit und Unbeschwertheit nicht nur nach Erreichen des Rentenanspruchs, sondern in allen Lebensphasen der Rentenfondsmitglieder zu gewährleisten;[27]

b) die Beiträge dürfen ein Höchstmaß nicht überschreiten, welches für jeden Versicherten von der Regionalverwaltung festgelegt wird;

---

[23] Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 2 des RG vom 19. September 2008, Nr. 8 (Finanzgesetz) hinzugefügt. Was die Durchführungsverordnung zu diesem Absatz anbelangt, siehe das DPReg. vom 8. Juli 2009, Nr. 3/L.

[24] Die Überschrift wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. h) Z. 1.1. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 geändert.

[25] Der einleitende Satz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. h) Z. 1.2. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 ersetzt.

[26] Der Buchstabe wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. h) Z. 1.3. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 geändert.

[27] Der Buchstabe wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. h) Z. 1.4. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 eingefügt.

c) bei der Gewährung von Beiträgen zählt insbesondere das Vorhandensein vorübergehender oder dauerhafter nachteiliger Situationen, und zwar sowohl im Hinblick auf die Beschäftigungslage der Versicherten bzw. deren Familienangehörigen als auch hinsichtlich eines begründeten Fürsorgebedarfs innerhalb der Familie.

Art. 7[28]

Art. 8 Jahresbericht

(1) Die Gesellschaft laut Art. 3 berichtet der Regionalregierung und dem Regionalrat alljährlich über den Verlauf aller Maßnahmen und Initiativen, welche von der Region im Sinne dieses Gesetzes ergriffen werden.[29]

Art. 8-*bis*[30] Beirat für die Entwicklung der zusätzlichen Welfare-Leistungen

(1) Die Regionalregierung kann mit eigenem Beschluss nach Anhören der repräsentativsten Arbeitgeberverbände und Arbeitnehmergewerkschaften der Provinzen Trient und Bozen einen Beirat ernennen und damit beauftragen, Strategien im Bereich der zusätzlichen Welfare-Leistungen zu entwickeln und die Gesellschafter der Gesellschaft laut Art. 3 bei der Festlegung der der

[28] Der Artikel wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. e) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 aufgehoben.

[29] Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. i) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 geändert.

[30] Der Artikel wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. 1) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 eingefügt.

Gesellschaft vorzugebenden Strategien und deren Umsetzung zu unterstützen.

(2) Der Beirat ist aus neun Mitgliedern zusammengesetzt:

a) der/dem amtierenden Assessorin/Assessor für Vorsorge;
b) zwei Vertretern der Gesellschaft laut Art. 3, die unter den Personen auszuwählen sind, die Verwaltungs- und/oder Leitungsfunktionen bekleiden;[31]
c) zwei Personen in Vertretung der Region;
d) zwei Personen in Vertretung der Autonomen Provinz Bozen;
e) zwei Personen in Vertretung der Autonomen Provinz Trient.

(3) Die Vertreterinnen/Vertreter der drei Körperschaften werden unter Persönlichkeiten aus dem akademischen Bereich oder aus dem Sozial- und Vereinswesen mit spezifischer Erfahrung in Sachen Zusatzvorsorge, Welfare und Sozialwesen gewählt.

(4) Die Tätigkeit des Beirats wird mit dem Ernennungsbeschluss laut Abs. 1 geregelt.

Art. 8-*ter*[32] Beirat für die Entwicklung der Zusatzvorsorge

(1) Die Region errichtet einen Beirat für die Entwicklung der Zusatzvorsorge als Instrument zur Zusammenarbeit und Koordinierung zwischen sämtlichen Rentenfonds laut Art. 3 Abs. 2-*bis* Buchst. a) sowie zur Einbeziehung und Anhörung der Sozialpartner auf regionaler Ebene.

(2) Der Beirat ist aus folgenden Personen zusammengesetzt:

a) der zuständigen Regionalassessorin/dem zuständigen Regionalassessor, die/der den Vorsitz führt;

---

31 Der Buchstabe wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 ersetzt.

32 Der Artikel wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. m) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 eingefügt.

b) zwei Vertretern der Gesellschaft laut Art. 3, die unter den Personen auszuwählen sind, die Verwaltungs- und/oder Leitungsfunktionen bekleiden;[33]
c) den Vertreterinnen/Vertretern der Rentenfonds laut Art. 3 Abs. 2-*bis* Buchst. a) im Verhältnis zur Mitgliederschaft;
d) je einer Vertreterin/einem Vertreter der Autonomen Provinz Trient, der Autonomen Provinz Bozen und der Autonomen Region Trentino-Südtirol;
e) je einer Verteterin/einem Vertreter pro Provinz, die/der von den im jeweiligen Gebiet repräsentativsten Verbraucherschutzorganisationen namhaft gemacht wird;
f) je zwei Vertreterinnen/Vertretern pro Provinz der im jeweiligen Gebiet repräsentativsten Patronate, von denen eine/einer unter den von den Organisationen oder Berufsverbänden der selbständig Erwerbstätigen errichteten Patronaten zu bestimmen ist;
g) je zwei Vertreterinnen/Vertretern pro Provinz der im jeweiligen Gebiet repräsentativsten Gewerkschaften;
h) je zwei Vertreterinnen/Vertretern pro Provinz der repräsentativsten im jeweiligen Gebiet tätigen Wirtschaftsverbände.

(3) Die Tätigkeit des Beirats, die Aufgaben und die Bestimmung der Anzahl der im Abs. 1 Buchst. c) genannten Vertreterinnen/Vertreter werden mit Verordnung der Region festgelegt.

Art. 9 Finanzbestimmung

(1) Im Hinblick auf die in diesem Gesetz genannten Zielsetzungen ist für das Jahr 1997 ein Betrag in Höhe von 50 Milliarden Lire vorgesehen, der dem Zentrum für regionale Zusatzrenten gemäß Art. 3 zugewiesen wird.

[33] Der Buchstabe wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 ersetzt.

(2) Die Deckung der Kosten in Höhe von 50 Milliarden Lire, die dem Haushaltsjahr 1997 angelastet werden, erfolgt durch den Abzug in Höhe des genannten Betrags vom Sammelfonds im Kap. 2300 des Ausgabenvoranschlags für das genannte Haushaltsjahr.

(3) Im Hinblick auf die darauf folgenden Haushaltsjahre werden im Sinne des Art. 7 sowie innerhalb der Grenzen laut Art. 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend „Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region“ Haushaltsgesetze erlassen.

(3-*bis*)[34]

(3-*ter*)[35]

[34] Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. n) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 aufgehoben.

[35] Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. n) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 aufgehoben.